

Muammar Gheddafi è morto e la Libia può guardare al futuro, anche se con qualche apprensione. La Tunisia ha cacciato Ben Ali ed è tornata alla democrazia con le prime elezioni libere (non senza scontri). L'Egitto si è sbarazzato del faraone Hosni Mubarak. Il 2011 è stato insomma per il Nord Africa l'anno della Primavera araba e delle speranze democratiche in Paesi schiacciati per anni da regimi e dittature.

Se si abbandonano le rive del Mediterraneo e ci si avventura un po' più a Sud, si scopre però che il Sahara non è solo una barriera geografica. Oltre il grande deserto c'è un'altra Africa, dove il vento della democrazia fatica ad arrivare. All'inizio di ottobre 2011, per esempio, in Camerun è stato rieletto per la sesta volta Paul Biya, da 29 anni saldamente al potere. E c'è chi, nell'Africa subsahariana, ha superato brillantemente i 30 anni alla guida del proprio Paese. Li hanno chiamati «dinosauri», leader incontrastati da decenni, invecchiati sulle loro poltrone e intenzionati a difendere il potere con ogni mezzo, lecito o meno. (...)

L'articolo:

<http://www.lettera43.it/attualita/29883/i-dinosauri-d-africa.htm>